

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### ANNATA AGRARIA 2006

*Il quadro generale dell'annata agraria 2006, riferito alla regione Emilia Romagna e alla provincia di Ravenna è risultato caratterizzato da una ripresa dei mercati e quindi da una generalizzata crescita dei prezzi di quasi tutti i comparti produttivi, mentre le quantità prodotte si sono ridotte. Il risultato complessivo finale è quindi risultato più positivo in termini di valore; in effetti la Produzione lorda vendibile (P.L.V. - Emilia Romagna) è risultata pari a 3.555,28 milioni di Euro, con un rialzo del 2,6% (quasi cento milioni di Euro) rispetto ai 3.463 milioni di Euro del 2005. In termini di redditività media dell'imprenditore agricolo, constatiamo quindi una ripresa economica per quasi tutte le colture ad eccezione della bieticoltura in forte crisi. Il risultato dell'annata agraria 2006, caratterizzata da produzioni non eccessive, ma da prezzi interessanti in specie per i comparti ortofrutticoli e del vino, ha determinato riflessi positivi sulla P.L.V. regionale con una netta inversione di tendenza. Infatti la favorevole dinamica dei prezzi ha consentito una netta ripresa rispetto alle ultime due annate 2004-05, contrassegnate da forti difficoltà e da notevoli perdite per diverse produzioni.*

#### *SINTESI ANDAMENTO DEI VARI COMPARTI*

*- Cereali - Anche se vi è stato un calo produttivo (-2,5%) il valore complessivo della produzione è molto aumentato (+15%)*

*- Patate e ortaggi - Positivo, ma decisamente più contrastato il bilancio di questo comparto (+2,1%). Forti incrementi per le patate (+69%) in specie per il forte rialzo dei prezzi. Negativa invece l'annata di importanti colture quali il pomodoro da industria (-14%), le fragole (-24,5%) ed in generale il bilancio di altri ortaggi (-7%).*

*- Piante industriali - il comparto subisce un drastico ridimensionamento (-62%) in conseguenza della riforma dell'OCM zucchero che ha portato a chiudere in regione sei zuccherifici su nove esistenti. La produzione di barbabietola da zucchero in una sola annata è passata dai 4,7 ai 1,8 milioni di tonnellate e non è stata per nulla compensata dall'incremento delle superficie seminate a soia(+85%) e girasole (+75%) a seguito del forte calo delle rese unitarie per gravi problemi di siccità.*

*-FRUTTA Rispetto al 2005 è risultato nettamente positivo il Bilancio della vendita di frutta (+19%) dopo due annate negative; da sottolineare i prezzi 2006 delle pesche (+90%) e quelli delle nettarine (+95%). Quindi in generale è risultata chiara e netta la ripresa dei prezzi delle principali specie frutticole, ad eccezione delle pere e dell'actinidia.*

*VINO - La produzione di uva del 2006 è risultato stabile rispetto all'annata precedente; complessivamente i risultati della vendemmia sono apparsi nel complesso molto buoni in termini di maturazione raggiunta, stato sanitario delle uve e loro grado zuccherino. Il valore della produzione regionale di vino evidenzia un recupero (+12,8%).*

*ALLEVAMENTI Risultano calate le produzioni ed aumentati i prezzi delle diverse categorie. Nel complesso si rileva una chiusura positiva del Bilancio con un +1%.*

*In definitiva l'annata agraria 2006 ha evidenziato una ripresa dei valori produttivi in specie sul fronte dei prezzi ed una tenuta dei quantitativi.*

*Una "boccata di ossigeno" per gli agricoltori che sembrano imboccare la strada per una ripresa, di vitale importanza per il futuro sviluppo dell'economia regionale del settore agro-alimentare e per infondere ulteriori motivi di impegno e di fiducia ai giovani imprenditori.*

## **LE SCELTE DEL CONSUMATORE AL CENTRO DEL PROCESSO PRODUTTIVO DEI PRODUTTORI AGRICOLI.**

*Il consumatore finale oggi esige “una qualità controllata” e soprattutto una conoscenza del processo produttivo e dell’origine del prodotto medesimo. Sono riemerse inesorabilmente le tendenze negative degli ultimi anni: produzioni incerte non sempre adeguate al mercato, troppo dipendenti dalle calamità atmosferiche, dal tipo e quantità delle produzioni e dai fenomeni di concomitanze produttive fra Nord e Sud. E’ anche vero che i costi di produzione continuano a lievitare, in particolare quelli energetici e della manodopera, che tra l’altro risulta di età avanzata è sempre più difficile reperibilità. E’ assodato inoltre che per produrre una “qualità elevata”, occorre una significativa presenza di manodopera specializzata, in particolare nelle fasi colturali più delicate (potatura, diradamento e raccolta); è quindi impensabile che tali oneri siano ulteriormente comprimibili, al massimo si potranno razionalizzare e contenere con una spinta meccanizzazione e mediante più forti economie di scala ed un più attento rispetto ed una esaltazione delle vocazioni territoriali. Occorre inoltre precisare che il concetto di “qualità” si evolve continuamente, in effetti oltre ai requisiti già noti, sempre più ricorrente è la richiesta di prodotti di buona pezzatura, attraenti, colorati, salubri, buoni e maturi al punto giusto, certificati con marchi di garanzia e di origine.*

### **“STAGIONALITA’ E RINTRACCIABILITA’” QUALITA’ GARANTITA**

*In questi ultimi anni si è riscoperto il requisito della “stagionalità” e del territorio d’origine”, che bene riflettono le esigenze del consumatore finale e garantisce quest’ultimo che la frutta, se è acquistata nel periodo estivo, è sicuramente di nostra produzione e quindi buona, perché di stagione. Proprio per questi motivi da molti anni vi è un costante impegno dei frutticoltori emiliani-romagnoli a recepire innovazioni di prodotto e di processo, per bene adeguarsi alle esigenze del mercato sempre più globale ed molto influenzato dalla grande distribuzione, oltre che dai gusti spesso mutabili del consumatore finale. Stagionalità e rintracciabilità sono due nuove grandi opportunità da sapere cogliere al fine di incrementare il valore aggiunto dei vari prodotti agroalimentari. In particolare con la rintracciabilità che è divenuta obbligatoria dal 2005, significa introdurre una vera e propria carta di identità dei vari prodotti agroalimentari (oggi intorno al 50% del paniere complessivo), condizione fondamentale per rendere più concreta la sicurezza alimentare che sappiamo essere uno dei fattori centrali per le scelte del consumatore finale.*

### **L’UNIONE EUROPEA ALLARGATA A 27 PAESI E LE NUOVE TENDENZE DEI CONSUMI DI ORTOFRUTTA FRESCA.**

*E indispensabile che il produttore agricolo rivolga fin da subito una specifica attenzione alle nuove regole Comunitarie, alle opportunità e risorse finanziarie del nuovo P.R.S.R. (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013) anche alla luce del recente allargamento dell’U.E. a 27 Paesi. In realtà i nuovi paesi e l’introduzione dell’Euro incentiveranno ed agevoleranno l’acquisto dei vari prodotti agricoli di qualità in tutta Europa, ma dall’altro determineranno maggiore concorrenza e selettività dei prodotti e dei produttori. I consumatori di frutta ed in genere di prodotti agroalimentari, a parità di qualità, andranno ad acquistare dove il prezzo di mercato risulterà più favorevole. Con molta probabilità vi sarà quindi, a breve e medio termine, un passaggio da una frutticoltura di massa ad una frutticoltura più finalizzata alla “qualità e alla tipicità”, più attenta alle certificazioni dei processi produttivi (produzioni integrate, biologiche e di nicchia con precisi*

*marchi di origine ed informazioni utili per la rintracciabilità). In definitiva occorrerà sempre più essere competitivi per il “mercato globale” oramai già in atto. I consumatori “globalizzati” esigono frutta bella, sana e buona, ma anche ricca di servizi (IV e V gamma – Frutta ed ortaggi pronti e precotti) , di confezioni adeguate, oltre che di note informative chiare, complete e semplici, in specie per quanto attiene processi produttivi e territorio di provenienza. E’ noto infatti che la frutta “in quarta gamma” rappresenta sicuramente un’opportunità da cogliere, perché il comparto non è più di nicchia, ma da potenziare in vista di un prossimo consumo di massa. Nonostante il costo maggiore , è infatti in crescita il consumo di frutta ed ortaggi freschi lavati, tagliati e confezionati in sacchetti o vaschette di plastica o film plastico. Questo tipo di frutta si propone come una soluzione pratica, veloce ed igienica, che può rilanciare i consumi soprattutto presso il “target” giovani con distributori automatici da collocare nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Infine è bene sottolineare che dalle ultime rilevazioni di esperti di Marketing è emerso che la frutta viene scelta in base alla qualità ed alla sicurezza e quasi sempre viene associata ai concetti di salubrità e genuinità.*

### **IL FUTURO DELLA NOSTRA FRUTTIVITICOLTURA**

*Il futuro della nostra fruttivicultura è certamente legato anche all’applicazioni dei recentissimi regolamenti “ O.C.M. ortofrutta e vino”, ed alle nuove norme di “Revisione di medio termine” della P.A.C., (politica agricola comunitaria) , sulla cui applicazione nel nostro Paese si avvicina “il momento delle scelte decisive”, quella dell’OCM Ortofrutta e OCM Vino. Appare quindi evidente che le nuove norme PAC andranno ad integrare le scelte e gli interventi già messi in atto dal precedente Piano di Sviluppo rurale 2000-2006 della Regione Emilia Romagna ed avranno in futuro un peso determinante per le varie imprese agricole. Un dato già certo, è la diminuzione graduale dei contributi sui prezzi dei vari prodotti e su altri incentivi e Regolamenti Comunitari. Sono inoltre previsti cofinanziamenti, tramite le stesse Organizzazioni dei Produttori, con altre operazioni (contributi all’impianto di vigneti e di frutteti , oltre ad incentivi per la lotta integrata, per il controllo e la certificazione della qualità. Occorrono pertanto aiuti economici mirati, per non correre il rischio di forzare troppo il fenomeno della selezione naturale delle aziende e quindi degli imprenditori agricoli, che cercheranno comunque di essere più partecipi e responsabili di tutto il percorso della filiera produttiva agroalimentare. In definitiva per poter continuare a competere con successo nello scenario internazionale, caratterizzato dalla crescente globalizzazione, il settore agroalimentare italiano deve puntare con sempre maggiore forza e convinzione su concentrazioni, fusioni ed integrazioni. Questi processi consentono, da un lato, di raggiungere importanti e significative economie di scala e, quindi, diminuire i costi, dall’altro versante di aumentare la competitività delle imprese in un’ottica della qualità. E’ quindi questo obiettivo un motivo di forte e stretto legame fra produttore e consumatore, che incentiva la tracciabilità, l’origine dei prodotti, la sicurezza alimentare ed in definitiva tutto ciò potrà offrire una risposta concreta alle esigenze del consumo con un’occhio di riguardo al produttore, che è il maggiore referente e responsabile di tutta la filiera ortofrutticola e viticola e come tale è giusto che sia remunerato adeguatamente.*

### **SINTESI CONCLUSIVA**

*In sede di considerazioni conclusive si ribadisce che questa pubblicazione nelle sue varie note tecniche-economiche ed informative, intende offrire ai vari imprenditori agricoli, agli studenti di scuole agrarie, ai diversi operatori del settore, dati tecnici-economici di sintesi e di tendenze sui costi colturali standar e sulla redditività di molte colture arboree ed erbacee della provincia di*

*Ravenna, riferiti all'annata agraria 2006, comunque riconducibili in buona parte al territorio della Emilia-Romagna..*

*Ci auguriamo pertanto che queste indicazioni e tendenze economiche servano, non solo ai più esperti, ma anche ai giovani imprenditori fruttivicoli e di coltivazioni erbacee, per operare scelte lungimiranti necessarie per razionalizzare e qualificare ulteriormente il processo produttivo ed il prodotto finale e nel contempo, ove è possibile, contenere i costi colturali, sempre in un'ottica di mantenere "elevata" la qualità delle produzioni .*

*E pure vero che le aspettative e le possibili soluzioni ai problemi della nostra fruttivicoltura, deriveranno dalla capacità dell'imprenditore agricolo di aumentare il valore aggiunto dei vari prodotti, con marchi di certificazione e di origine. Di fondamentale importanza sarà quindi mettere in chiara evidenza il legame col territorio di produzione, oltre che la certificazione dei processi produttivi, sempre più trasparenti, rispettosi dell'ambiente e della sicurezza alimentare .*

*In tale modo il produttore ortofruttivicolo potrà mantenere quei mercati, conquistati con grande fatica ed eventualmente acquisirne nuovi in altre aree del mondo, adeguandosi sempre ed al meglio alle esigenze ed alle aspettative del consumatore finale .*

*Faenza, giugno 2006*

**Prof. Francesco Rinaldi Ceroni**

*Docente di Materie Economiche presso l'Istituto Professionale di Stato Agricoltura e Ambiente "Persolino" di Faenza (RA)*



---

## R I N G R A Z I A M E N T I

---

*Un sentito ringraziamento agli Studenti della **Classe 5 °A Agrotecnici** (a. s. 2005/06) dell'Istituto I.P.S. Agricoltura e Ambiente "Persolino" di Faenza ed ai colleghi Docenti : **Maria Elisa Marcon e Carlo Visani**, che hanno curato la stesura finale dei costi, nonché la forma grafica nella versione in Excel e raccolto dati tecnici e colturali utili per la completa elaborazione dei costi 2006 .*

*Si ringraziano inoltre tutti i Tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Centrali Cooperative che hanno formato il " Gruppo di Lavoro sui Costi di produzione 2005" , promosso ed istituito dal Servizio Provinciale Politiche Agricole e Sviluppo rurale della provincia di Ravenna. Ed ancora un sentito ringraziamento all'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Ravenna **Libero Asioli**, ed al Presidente del C.R.P.V. **Giovanni Pausini** , nonché al Direttore dello S.P.A.-Ravenna **Antonio Venturi** ed alla referente del progetto suddetto **Bruna Fontana** per la preziosa ed attiva collaborazione. I tecnici sopraccitati hanno partecipato a diversi incontri ed offerto preziosi contributi sulla metodologia e sui contenuti tecnici-economici e professionali, poi trasferiti nell' elaborato di questa pubblicazione.*

*Un ringraziamento particolare va al Gruppo di lavoro costituito dai vari tecnici delle Organizzazione professionali agricole che hanno collaborato attivamente alla elaborazione dei COSTI DI PRODUZIONE 2006 e che era così costituito: **Vincenzo Balestri, Massimo Bondi, Angelo Formigatti, Lamberto Dal Re, Pietro Pasini** .*

*Un sincero e vivo ringraziamento va anche a tutti funzionari e ai tecnici che mi hanno fornito gentilmente dati, informazioni e suggerimenti utili all'aggiornamento dei costi 2006 ed in particolare a : **Bertuzzi Saverio**. Ufficio Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della D.G. Agricoltura - Regione Emilia-Romagna- **Garavini Leonardo**. dello SPA provincia di Ravenna - **Buzzi Renzo** di Agrisol , **Proni Romano e Bosi Sauro** di Agrintesa – **Pezzi Antonio e Tambini** di Cofra Impianti- **Tedioli** di AssiCofra – **Pelliconi Fabio, Bubani Enrico. e Scozzoli Roberto** del Consorzio Agrario di Ravenna .*

SI RINGRAZIANO ANCHE I PRESIDENTI E GLI UFFICI TECNICI  
DELLE COOP.VE MACCHINE "S.BIAGIO" DI FAENZA E "NUOVA TERRA" DI IMOLA PER AVERE FORNITO  
I DATI RELATIVI ALLE VENDEMMIATRICI "BRAUD E PELLENC" UTILI PER LA DETERMINAZIONE DEI  
RELATIVI COSTI ORARI DI ESERCIZIO DEL COSTO  
(•./ETTARO e •/Q.LE) PER LA VENDEMMIA MECCANICA.

ANCORA GRAZIE DI CUORE A TUTTI

**Francesco Rinaldi Ceroni**